

**"A COLUI CHE HA, VERRA' DATO E SARA'
NELL'ABBONDANZA; MA A COLUI CHE NON
HA, SARA' TOLTO ANCHE QUELO CHE HA"**

(Matteo 13,12)



Gesù conosce bene il nostro comportamento, il nostro impegno nell'obbedienza alla sua Parola e nella carità che abbiamo verso le persone che chiedono aiuto. Gesù conferma il gradimento di quello che abbiamo fatto e che stiamo facendo

con parole consolanti: **"A colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza"**. Non si tratta quindi solo di un semplice riconoscimento del bene fatto, ma di un ulteriore arricchimento spirituale. Gesù premia il bene fatto quindi, non solo con parole elogiative, ma con doni che portano la persona in una situazione di **abbondanza spirituale** e questo, dovrebbe essere di incoraggiamento per le persone che lavorano assiduamente nella *vigna del Signore*.

➤ **"Ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha"**

Ad ogni persona, il Signore, affida dei talenti con la fiducia che questi talenti, vengano gestiti bene e fatti fruttificare. Il pericolo che si può correre è di accontentarsi con una gestione di semplice contenimento, e cioè fare il possibile per non perdere il talento ricevuto. *Questo modo di fare non piace al Signore* che interviene con severità dicendo: **"A colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha"**. Questa severa ammonizione va compresa bene. Gesù non intende togliere alle persone quello che hanno diritto di avere, ma non tollera che per pigrizia, per paure inesistenti o per falsa umiltà, venga a mancare quel doveroso impegno che tutti dovremmo avere, come persone dotate di facoltà umane e spirituali che abbiamo per natura e per Grazia. Peggio ancora, se i talenti vengono sciupati con una vita che naviga nel peccato.

Gesù è buono e non si scandalizza dei nostri limiti e delle nostre debolezze pertanto, se nel *gestire i talenti* si compiono degli errori, se anziché guadagnare e innalzarsi si perde quota, ben volentieri tende la sua mano per farci recuperare ciò che abbiamo perso. *Non siamo Santi e può succedere che certi "investimenti"... risultino negativi*; non è questo che danneggia la vita spirituale, il vero pericolo che danneggia la vita spirituale, è la mancanza di impegno, è *battere in ritirata appena si avverte il pericolo*. Certamente, chi *combatte la buona battaglia*, corre il rischio di essere ferito da qualche azione maldestra del maligno. Ci dicono i Santi che in Paradiso, non lasciano entrare chi non riporta il segno di qualche *ferita* che ha subito nel combattimento. Gesù ci vuole persone coraggiose, capaci di andare avanti anche quando si cammina su un terreno difficile o in certi momenti in cui infuria la tempesta.

➤ **"Il nostro aiuto è nel nome del Signore"** (Salmo 124,8)

E' la tattica del maligno, farci sentire solli nel cammino che stiamo facendo, nella battaglia che stiamo combattendo o in determinate scelte di vita che siamo chiamati a fare. E' il maligno che ci fa calcolare solo con la mente umana le forze che abbiamo per affrontare determinate situazioni, ma la verità non è in questi termini: *Gesù è il buon pastore e cammina davanti al suo gregge; Lui ci difende dalle aggressioni di certi lupi. Gesù è la Vite che comunica ai tralci la linfa di cui hanno bisogno. Con grande gioia prendiamo atto, che Gesù nutre con il suo Corpo e disseta con il suo Sangue le persone che a Lui si affidano. Gesù è anche la Luce indispensabile per vedere bene la strada che stiamo facendo. Gesù è la verità e la via da seguire se vogliamo avere la vita.* Quindi, non hanno ragion d'essere certe preoccupazioni per alcuni problemi che possono succedere nella vita. Come persone credenti dobbiamo avere chiaro che **"Il nostro aiuto è nel nome del Signore"**. Chi non crede a tutto quello che Gesù concretamente ha fatto e continua a fare per noi, si ferma prima ancora di partire.

➤ **Fiducia e riconoscenza**

Coscienti di tutto quello che il Signore fa per noi, non deve mai mancare la **fiducia** nel cammino che stiamo facendo. Doverosa sia anche la nostra riconoscenza verso quelle persone che, con sincero amore e a volte con veri sacrifici, ci assicurano quell'assistenza anche umana che ci è necessaria in casi di malattia o di indigenze particolari. *Maria è la persona che più di ogni altra ci guarda, ci segue e ci sostiene con la sua tenerezza di mamma. Questo è un grande dono.*